

SELEZIONE STAMPA

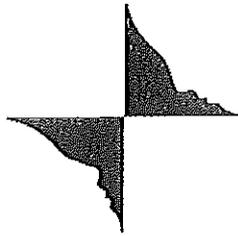
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 Ottobre 2013

ARGOMENTI:

- Uisp: inaugurazione del Palasport di Medolla (Modena)
- Lo sciatore Miller critica la legge "anti-gay" russa
- Roger Waters a Israele: "il vostro muro è peggio di quello di Berlino"
- Attivisti Greenpeace fanno sospendere la partita a Basilea
- Cnel: dal 2008, un milione di disoccupati in più
- Cresce il razzismo, cresce il fascismo (Il fatto quotidiano)

Rai



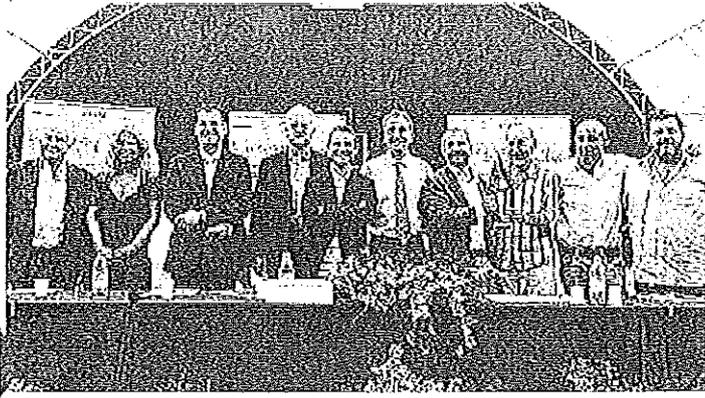
- Rai 2 (servizio di apertura di "Sabato Sprint" (sabato 28 settembre)
- Tg Regionale Emilia Romagna (domenica 29 settembre)
- Rai Sport 1 (pomeriggio sportivo, martedì 2 ottobre)

GAZZETTA DI MODENA 28/9

Tagli del nastro a Quarantoli e Medolla

La parrocchia di Quarantoli oggi farà festa per l'inaugurazione del centro di comunità donato da Caritas Italiana. Alle 18.30 si terrà la cerimonia a cui interverranno, il vescovo Francesco Cavina, il parroco don Flavio Segalina, don Francesco Soddu, direttore di Caritas italiana, don Andrea La Regina della direzione di Caritas Italiana, e don Claudio Visconti, delegato regionale di Caritas Lombardia. La struttura polifunzionale, di 270 metri quadri, è uno dei frutti di quella rete di solidarietà e di vicinanza promossa da Caritas italiana in favore delle parrocchie terremotate dell'Emilia. Medolla, invece, alle 15.30, inaugura il nuovo PalaMedolla, palestra di ultimissima generazione, in viale Rimembranze, che potenzia la dotazione sportiva in attesa del pieno recupero del palazzetto storico.

Tanti sorrisi all'inaugurazione



PRIMA PAGINA
1/10

■ MEDOLLA. «Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Ma se vuoi andare lontano corriamo insieme» recita il proverbio che ha ricordato Giorgio Baroni, vicepresidente di Uisp Modena alla conferenza di presentazione del PalaMedolla. Sabato però Uisp e Comune di Medolla hanno tagliato il traguardo insieme, portando a termine un'impresa che li ha visti correre fianco a fianco sin dall'indovino del sisma che colpì il cuore dell'Emilia. Il sogno di un nuovo palasport, che oggi sorge a fianco della vecchia palestra, è stato realizzato grazie all'impegno e al contributo di Uisp - Unione Italiana Sport Per Tutti, Radio Bruno, Ecopreus, Sit In, Banca Etica, Sassuolo Calcio e una serie di interlocutori locali come Aci Modena, Buon Ristoro, Modena Corre e il coordinamento podistico modenese. «Ci siamo subito rimbeccati le maniche» ha raccontato il vicepresidente del Comitato Uisp di Modena Giorgio Baroni ricordando i giorni del terremoto. «Tutti insieme, amministrazione locale, cittadini, associazionismo sportivo abbiamo cercato di riportare un po' di normalità fra le persone affrontando l'emergenza con un occhio alla programmazione. importante è stato anche lo spirito di inizia-

tiva dell'emittente radiofonica Radio Bruno che attraverso la campagna "Teniamo Botta" a cui hanno aderito migliaia di persone, ha permesso di raccogliere la risorsa necessaria alla partenza del progetto. A un anno di distanza dalla proposta dell'Uisp di costruire un impianto sportivo che sostituisce quello esistente, la neostruttura del PalaMedolla (costata 250mila euro) ospiterà l'attività ludico-sportiva di Medolla e dei comuni limitrofi configurandosi come un centro importante di socialità e aggregazione che «arricchisce» come ha ricordato il sindaco Filippo Molinari - l'offerta sportiva pre-esistente dimostrando come la ricostruzione sia allo stesso tempo una sfida e un'opportunità da cogliere per riqualificare il territorio». Il progetto del PalaMedolla incrocia infatti un percorso nazionale per la riqualificazione sostenibile dell'impianto sportivo avviato dal Uisp, che è anche sostenitore della campagna Riduco, Riciclo, Riuso. La pavimentazione del palazzetto rispetta perfettamente il principio delle tre "R" perché realizzato da Ecopreus, sostenitore del progetto, recuperando la gomma dei Pneumatici Fuori Uso (P.F.U.) con la massima garanzia di prestazione e sostenibilità.



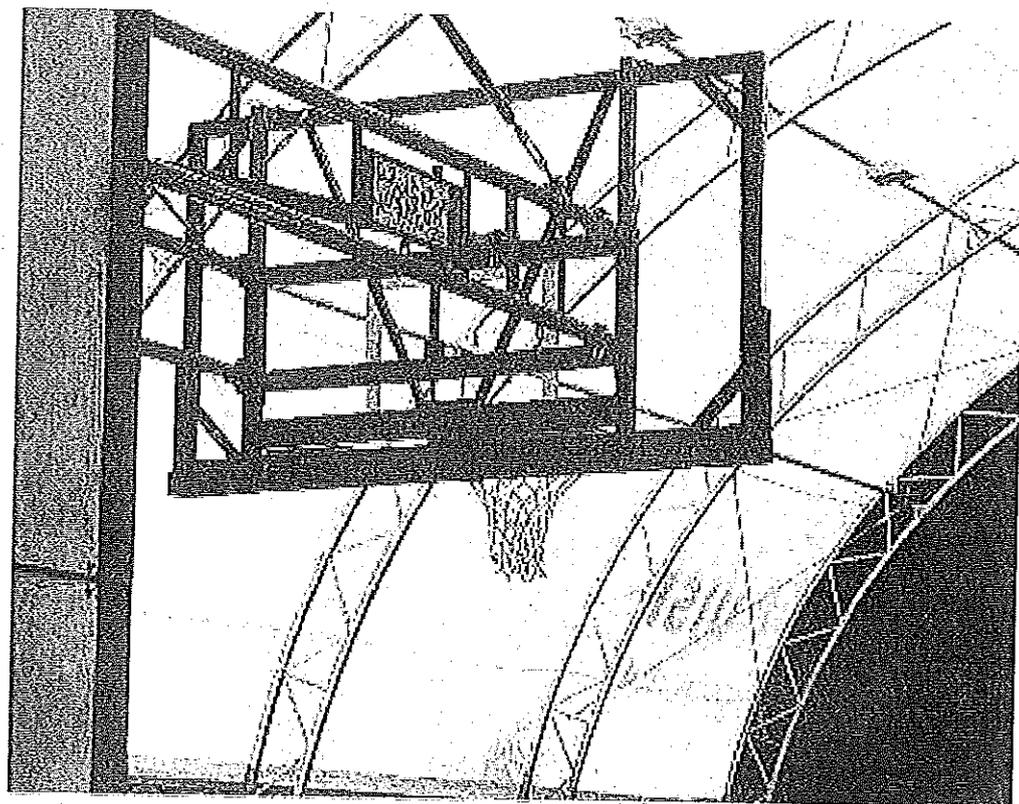
MEDOLLA La palestra costruita a fianco di quella danneggiata dal sisma

Sabato si tolgono i veli sul PalaMedolla

Il paese della Bassa colpito dal terremoto avrà finalmente il suo nuovo palasport grazie anche al contributo della Uisp

Sarà una bellissima giornata, sabato 28 settembre. Per la Uisp, certo, ma anche e soprattutto per la bassa modenese e per tutte le popolazioni colpite dal terremoto del maggio 2012. Dopo quasi un anno di sforzi e comitati e organizzazioni, infatti, Medolla avrà finalmente il suo nuovo palasport, costruito di fianco alla vecchia palestra grazie alle idee e al contributo concreto di Uisp Radottruno, Ecopneus, Sili e tanti altri soggetti, dal Sassuolo Calcio all'Acl, passando per Banca Etica, Buon Bistrotto-Confida e il coordinamento polisportivo modenese. Le attività motorie e sportive saranno sostenute grazie al progetto "Equipe e mille polisportiva modenese area nord".

Pala Medolla Radottruno, è questo il nome provvisorio della struttura che sabato 28 settembre sarà inaugurata alla presenza di istituzioni civiche sportive e dei tanti soggetti che hanno contribuito a riportare alla normalità la vita del piccolo comune in provincia di Modena. Il progetto del Pala Medolla incrocia un percorso nazionale avviato dalla Uisp per la quale l'azione sostenibile dell'impianto sportivo che si inserisce in un più grande progetto che è quello della campagna "Riduco, Riciclo, Riuso", per la qua-



Medolla riceverà il suo palasport dello sport sabato l'inaugurazione della struttura

le Uisp ha trovato in Ecopneus il partner ideale.

Questo è il programma della giornata del 28 settembre: alle ore 12 è prevista una conferenza stampa nella quale saranno spiegate nel dettaglio la

genesì e la destinazione della nuova struttura modenese. Presenti il sindaco di Medolla Fabio Molinari, il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco, quello regionale Maurizio Rozzi e Andrea Govi, presi-

dente Uisp Modena, il direttore generale di Ecopneus Giovanni Corbelli, il senatore Stefano Vaccari e rappresentanti di Radottruno, che ha promosso una importante raccolta fondi. Saranno pre-

sentiti inoltre tutti i soggetti che hanno partecipato alla realizzazione del Pala Medolla.

Alle 15, poi, il via a una giornata di sport e solidarietà che servirà non solo per inaugurare la nuova struttura, ma anche per mostrare ai cittadini la polifunzionalità. Il taglio del nastro ufficiale è previsto per le ore 16.30, mentre alle 16.45 sarà la prima esibizione sportiva di ginnastica ritmica, a cura della Polisportiva La Torre Medolla. Alle 16.30

un torneo di pallavolo femminile con le società della bassa, ovvero Pallavolo Mirasole, Pallavolo San Felice e Pallavolo Medolla. Alle 18 sarà la volta del basket, uno degli sport più diffusi nella zona modenese: i ragazzi delle società La Torre Medolla, Pallacanestro Team Medolla, Basket Uisp Bomporto e Basket San Felice si sfideranno in una grandiosa esibizione di schiacciata e tirichite.

Nel corso di tutto il pomeriggio gli stand gastronomici, lo spazio di gioco musicale Uisp per bambini e l'animazione di Radottruno renderanno ancora più divertente l'evento, trasformandolo in una vera e propria festa di solidarietà e aggregazione, come nella migliore tradizione della Uisp e di questi territori così pienamente vita nonostante le difficoltà.



Il nuovo palaMedolla duplica gli impianti per bimbi e sportivi

leri folla all'apertura dell'impianto da cinquecentomila euro cui hanno contribuito Uisp, podisti, Radio Bruno, Aci e Sit-In

di MICCOLLA

Togliendo il maestro ieri pomeriggio per il nuovo PalaMedolla dello Sport di Medolla, costruito per sostituire la storica palasport comunale, rimasta danneggiata da un incendio, ha quello prossimo ad aprirsi.

«Vogliamo recuperare anche il vecchio palasport», ha ribattito il sindaco Filippo Molinari. «Nel frattempo, mentre questi lavori sono in corso, si sta costruendo un nuovo palasport, che è destinato a rimanere nel tempo».

Il PalaMedolla è stato grazie all' sforzo congiunto del Comune e della Regione, e ha il contributo di tutte le parti di urbanizzazione ed impiantistica. La palasport è stata una delle realizzazioni possibili grazie alla Uisp, che ha fornito al Comune i contributi, ed il successo di sponsor, tra i quali il Gruppo Automobile Club Medolla fino al Sit-In Sport Impianti.

Così il palasport sarà un'occasione di ultima istanza generazionale, come la prima volta in cui è stata composta la struttura ricettiva (spazi aperti) non più utilizzati, ripartiti in nuove parti. Il contributo è di circa 52.000 euro per gli impianti e proprio oggi è prevista la consegna.

Il costo dell'opera è di circa un milione di euro. All'inaugurazione sono presenti i consiglieri di palazzo, tra cui il Presidente Nazionale Uisp, il presidente Vicini ed il consigliere regionale Vercini. Durante i festeggiamenti sono esibiti i giovani della polisportiva La Torre in alcune esibizioni di ginnastica ritmica. In seguito la palasport è stata inaugurata dai ragazzi della polisportiva locali con un torneo di pallanuoto ed una di tennis. In concomitanza culturale dello spettacolo sono stati il pomeriggio dei bambini. Adatto con questo progetto le celebrazioni sportive di Medolla e il palasport. In tutto Medolla - si stima - hanno un milione di quello che è un nuovo progetto.

Sergio Picchini



di SAN FELICE

Kyenge inaugura i giardini e a sorpresa anche un teatro

di SAN FELICE

Solidarietà e luoghi di aggregazione. Sono le parole d'ordine che il ministro Carlo Kyenge ha usato nei mesi scorsi, in merito al bilancio del territorio in occasione dell'inaugurazione dei "giardini della solidarietà", al fine di promuovere la nuova scuola in maniera costruttiva e con l'adesione dei cittadini.

«Qui mi sento al sicuro, messo» ha detto il ministro, riferendosi allo spirito che anima la gente della Bassa. «Il ministero del territorio pubblica un progetto di questo grande valore, quello della solidarietà, ha specificato Kyenge, che ha il ruolo di essere un punto di riferimento per la ricostruzione. Nella specificità, quindi, per un costo vicino ai 100 milioni, sono stati finanziati da un'associazione, che il sindaco Alberto Silve-



stri ha spiegato il ministro. Il sindaco Carlo Kyenge ha detto che l'obiettivo è di costruire un cinema teatro a ridosso di via Estense e del polo scolastico, a favore dei bambini. E sui luoghi di aggregazione, quindi, è stato il ministro, appunto, ha detto di avere un ruolo di rilievo.

Il NurSind dona defibrillatore alle scuole

Il NurSind, si dedica da anni come il fulcro del volontariato, ha organizzato una serie di iniziative di solidarietà e di sostegno agli studenti e ai docenti. In occasione della festa di San Francesco, il NurSind ha donato un defibrillatore a una scuola paritaria della Laura Bernini.

«I defibrillatori sono importanti per la sicurezza, la cui installazione di questi strumenti è un passo importante».

Il defibrillatore è stato donato alla scuola della Laura Bernini, sede delle attività scolastiche, per il servizio di assistenza sanitaria. Il NurSind è un'associazione di volontariato che opera in tutta la provincia di Reggio Emilia. La donazione è stata effettuata dal presidente del NurSind, il signor Francesco Bernini, in collaborazione con il parroco don Paolo Bernini, il parroco don Paolo Bernini, la dirigente scolastica Maria Casari, e la presenza di altri volontari.





UISP Il nuovo impianto della cittadina della Bassa Oggi 'nasce' il PalaMedolla

È MEDOLLA. Sarà inaugurato oggi il nuovo impianto sportivo della cittadina della bassa modenese, fortemente voluto da Uisp, Radio Bruno ed Ecopneus. Un gioiello per far tornare a sorridere, attraverso lo sport, un territorio ancora ferito.

Dopo quasi un anno di sforzi economici e organizzativi, Medolla avrà finalmente il suo nuovo palasport, costruito di fianco alla vecchia palestra grazie alle idee e ai contributi concreti di Uisp Modena, Radio Bruno, Ecopneus e tanti altri soggetti, dal Sassuolo Calcio all'AcI, passando per Banca Etica, Uson Ristoro, Modena Cozza e il coordinamento podistico modenese. Una nuova vita per le attività ricreative medollesi, messe in ginocchio dal sisma del 2012 e ora pronte a ripartire di slancio con questa struttura nuova e polifunzionale.

Pala Medolla Radio Bruno, è questo il nome provvisorio della tensostruttura che sarà inaugurata

alla presenza di istituzioni civili e sportive e dei tanti soggetti che hanno contribuito a riportare alla normalità la vita del piccolo comune in provincia di Modena.

Il via alla giornata di festa alle ore 12, con una conferenza stampa nella quale saranno spiegati nel dettaglio la genesi e la destinazione del palasport, presenti il sindaco di Medolla Fabio Melinari, i vertici Uisp a partire dal presidente nazionale Vincenzo Manco per arrivare a Mauro Rozzi o Andrea Covi, rispettivamente presidente regionale e provinciale dell'ente del discobolo, il presidente di Ecopneus Giovanni Corbolla, Radio Bruno e tutti i soggetti che hanno partecipato alla realizzazione del PalaMedolla.

Dalle 15, poi, il via a una giornata di sport e solidarietà che servirà non solo per inaugurare la tensostruttura, ma anche per mostrare al cittadino la polifunzionalità.

Il taglio del nastro ufficiale è previsto per le ore

15.30, mentre alle 16 ci sarà la prima esibizione sportiva di ginnastica ritmica, a cura della Polisportiva La Torre Medolla. Alle 16.30 un torneo di pallavolo femminile con le società della bassa,

ovvero Pallavolo Massese, Pallavolo San Felice e Pallavolo Medolla. Alle 18 sarà la volta del basket, uno degli sport più diffusi nella zona medollese; i ragazzi delle società La Torre Medolla,

Pallacanestro Team Medolla, Basket Uisp Bomperto e Basket San Felice si sfideranno in una girandola di schiacciate e tiri da tre.

Nel corso di tutto il pomeriggio gli stand gastrono-

mici, lo spazio di gioco motoricità Uisp per bambini e l'animazione di Radio Bruno renderanno ancora più divertente l'evento.

PODISMO In occasione della 'Cinque per per Oriental'

Consegnato l'assegno di 53mila euro per il palasport di Medolla

Medolla. La Provincia di Piacenza ha consegnato all'Amministrazione comunale di Medolla un assegno di 53 mila euro per la costruzione del palasport di Medolla. L'opera, che sarà realizzata in due fasi, è stata finanziata con i fondi regionali e comunali.

In occasione della consegna dell'assegno, il sindaco di Medolla, Roberto Zucchi, ha ringraziato il presidente della Provincia, Roberto Zucchi, e il presidente della Provincia, Roberto Zucchi, per l'attenzione e l'attenzione.

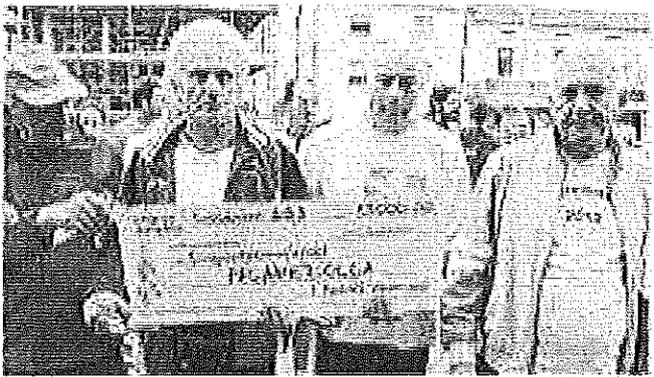
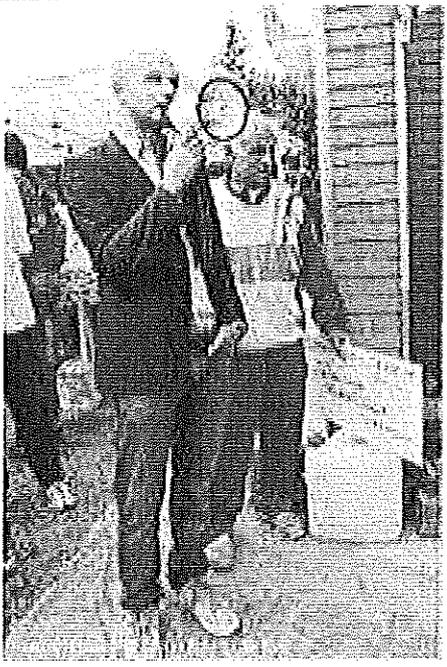
Il sindaco di Medolla, Roberto Zucchi, ha ringraziato il presidente della Provincia, Roberto Zucchi, e il presidente della Provincia, Roberto Zucchi, per l'attenzione e l'attenzione.



Il sindaco di Medolla, Roberto Zucchi, con il presidente della Provincia, Roberto Zucchi, e il presidente della Provincia, Roberto Zucchi.

Il presidente della Provincia, Roberto Zucchi, ha consegnato all'Amministrazione comunale di Medolla un assegno di 53 mila euro per la costruzione del palasport di Medolla. L'opera, che sarà realizzata in due fasi, è stata finanziata con i fondi regionali e comunali.

In occasione della consegna dell'assegno, il sindaco di Medolla, Roberto Zucchi, ha ringraziato il presidente della Provincia, Roberto Zucchi, e il presidente della Provincia, Roberto Zucchi, per l'attenzione e l'attenzione.



Tanti sorrisi all'inaugurazione



L'inaugurazione del palasport di Medolla è stata una giornata di gioia e soddisfazione per tutti. Il sindaco di Medolla, Roberto Zucchi, ha presenziato all'evento, insieme al presidente della Provincia, Roberto Zucchi, e al presidente della Provincia, Roberto Zucchi.

Il palasport di Medolla sarà una struttura moderna e funzionale, che ospiterà diverse attività sportive e ricreative. La costruzione è stata finanziata con i fondi regionali e comunali.



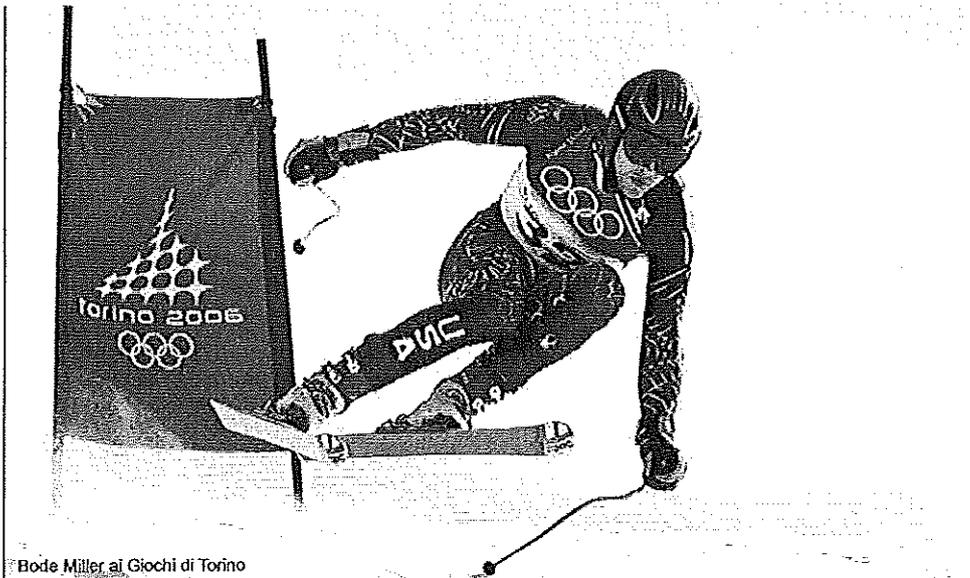
Il palasport di Medolla, inaugurato in occasione della 'Cinque per per Oriental'.

AGENZIA TORIUM PARCO DELLA MUSICA ROMA

(http://oas.repubblica.it/5c/repubblica.it/nz/sport/interna/L-30/24085731/TopLeft/Manzoni/FoMuRo_Set13_Netw_990d1_300913/fomuro_set13_990x27_02.html/58544f7a576c497a4e6b514142394447?)

indoona

Miller contro legge anti-gay russa: "E' una vergogna"



Bode Miller ai Giochi di Torino

Lo sciatore statunitense critica duramente il provvedimento in vista dei Giochi invernali di Sochi: "Non posso credere che ci siano paesi e persone tanto intolleranti e ignoranti. E' assurdo chiedere ad un atleta di gareggiare senza poter esprimere le proprie opinioni"

NEW YORK - Continua a far discutere la legge 'anti-gay' del governo russo. E il mondo dello sport fa sentire ancora una volta la sua voce (http://www.repubblica.it/sport/vari/2013/08/09/news/atletica_cio_russia_legge_anti_gay-64536785/?ref=search). Già in occasione dei Mondiali di atletica disputati quest'estate a Mosca si erano alzate proteste e verificati gesti simbolici per solidarizzare con chi è stato colpito dal provvedimento. Lo statunitense Nick Symmonds aveva dedicato l'argento ai suoi amici gay (http://www.repubblica.it/sport/vari/2013/08/14/news/atletica_symmonds_dedica_gay-64766121/?ref=search), dopo il secondo posto alle spalle dell'etiope Aman nella gara degli 800 metri. Alcune atlete svedesi, tra le quali la saltatrice in alto Emma Green-Tregaro, invece, avevano gareggiato con le unghie dipinte dei colori dell'arcobaleno (http://www.repubblica.it/sport/2013/08/15/foto/atletica_mosca_green-tregaro_pro_gay-64817754/1/?ref=search#1), come la bandiera simbolo del movimento omosessuale, in segno di protesta.

I Mondiali di atletica sono stati soltanto il primo di una serie di eventi sportivi che vedranno protagonista la Russia. E proprio in vista del prossimo in calendario, i Giochi Olimpici invernali di Sochi a febbraio 2014, lo sciatore statunitense Bode Miller ha criticato duramente la legge 'anti-gay' approvata in Russia: "Credo sia assolutamente vergognoso che ci siano paesi e persone tanto intolleranti e tanto ignoranti", ha detto in una riunione della squadra olimpica statunitense a Park City, secondo quanto riportato dai media locali. Il 35enne Miller, vincitore di cinque medaglie olimpiche, disputerà a Sochi i suoi quinti Giochi invernali. Lo sciatore ha assicurato che la legge che proibisce la propaganda gay e le dimostrazioni di affetto in pubblico, mette in una situazione complicata gli sportivi che vi parteciperanno.

"Politica e sport sono sempre connessi, anche se c'è gente che agisce come se fossero due cose differenti - ha precisato Miller -. Chiedere ad uno sportivo di andare in un posto, gareggiare e rappresentare una filosofia e poi dirgli che non può esprimere le sue opinioni nè dire quello che pensa è ipocrita ed ingiusto". La legge ha generato un ampio dibattito a livello internazionale, ma il Comitato Olimpico Internazionale ha rassicurato tutti dicendo di aver ricevuto garanzie dal governo russo che non ci saranno discriminazioni contro gli sportivi nè contro i tifosi e si è detto convinto che la Russia rispetterà la Lettera Olimpica.

(01 ottobre 2013)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

Ordina

I tuoi argomenti Consigliati per te Repubblica Blu (<https://apps.facebook.com/gsprepubblica/>)

Accedi

HOCKEY PRATO

La federazione vara lo «ius soli»

La Fih nell'ultimo consiglio federale a Bologna ha deciso di fare proprio il principio dello «ius soli», in base al quale ogni cittadino nato su territorio italiano in occasione del tesseramento sportivo verrà considerato italiano a tutti gli effetti. «Così facendo la Fih intende dare un segnale alla politica», di legge nella nota. Gli stranieri tesserati dalla Fih 343, di cui 93 comunitari. I giocatori interessati dalla nuova normativa sullo ius soli sono circa 50.

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2013 | LA GAZZETTA DELLO SPORT

Sci alpino MILLER ATTACCA LA RUSSIA

«La legge antigay è da paese ignorante»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MASSIMO LOPES PEGNA
twitter@Pegnarol
NEW YORK

Quando può evita i microfoni, ma se decide di parlare Bode Miller non è mai banale. Anzi. Dopo aver saltato un'intera stagione per l'ennesimo intervento a un ginocchio (il sinistro), il cowboy dice subito che sarà presente al debutto di Coppa del Mondo a Sölden a fine mese: «Mi sono allenato bene in Cile, ma questo potrebbe essere il mio ultimo anno. Anche se non metto paletti e non faccio previsioni. Ho imparato che il futuro riserva sempre delle sorprese». Naturalmente l'obiettivo è Sochi, la quarta Olimpiade, dopo aver già conquistato un oro, un argento e un bronzo a Vancouver 2010 (in supercombinata, superG e discesa), aver fatto un flop a Torino 2006, quando era il grande favorito, ed essersi preso due argenti a Salt Lake City nel 2002.

Per soldi? Proprio nella città russa, che ospiterà i Giochi, si era piazzato quarto in discesa nel 2012, ed ora potrebbe finire nella lista dei favoriti. Sbotta: «Se mi volete far dire a tutti i costi che le mie motivazioni sono le medaglie, vi deluderò. Non voglio svalutare l'importanza di conquistarne una, perché so quanto sia importante nei grandi schemi.



Miller, 36 anni, torna a Sölden AFP

Ma le valutazioni su me stesso sono basate su altri fattori». Dice che la morte improvvisa e tuttora misteriosa di suo fratello Chelone (possibile crisi epilettica), avvenuta la scorso aprile in California, sarà emotivamente di grande stimolo. Ma su Sochi e sul divieto russo di fare propaganda sui gay, Miller è esplosivo: «Cercare di separare lo sport dalla politica e zittire gli atleti senza permetter loro di esprimere le proprie opinioni è una grande ipocrisia. E' imbarazzante che ci siano ancora Paesi così intolleranti e ignoranti. Ma è da quando esiste il genere umano che affrontiamo problemi legati ai diritti umani».

«Il vostro muro, peggio di quello di Berlino»

IL MANIFESTO

Michele Giorgio
GERUSALEMME

Roger Waters incarna il rock degli anni '60 e '70, quando la musica non era solo svago e divertimento ma anche impegno, ad ogni livello. Un'epoca in cui *The Wall* non poteva essere soltanto un cartoon musicale ma doveva rappresentare un manifesto politico e sociale. Non sorprende perciò che, lasciati i (grandissimi) Pink Floyd, Waters abbia continuato ad abbinare alla sua carriera di musicista un forte impegno a favore della giustizia, dei diritti dei popoli. E non poteva rimanere lontano dal conflitto israelo-palestinese. Chi ha scritto *The Wall* non può ignorare un altro «wal», il muro costruito da Israele in Cisgiordania.

Negli ultimi 10-12 anni è progressivamente cresciuto l'impegno di Roger Waters, ormai 70enne, a sostegno dei diritti dei palestinesi. Di pari passo è salito il livello della sua condanna delle politiche israeliane nei Territori occupati. Si è anche schierato apertamente per l'adozione di forme di boicottaggio di Israele suscitando l'ira dei suoi fan nello Stato ebraico. In questi giorni continua a far notizia, soprattutto in rete, l'intervista che il musicista ha dato al quotidiano di Tel Aviv *Yediot Ahronot*, pubblicata lo scorso 18 settembre. L'ex Pink Floyd difende l'uso che fa del termine apartheid per descrivere l'occupazione militare dei territori palestinesi e definisce il muro di separazione israeliano più raccapricciante del muro di Berlino.

Al giornalista che gli rimprovera di aver offeso i suoi fan locali rifiutandosi di tenere concerti in Israele, Waters risponde: «Vorrei che i fan capissero che non parlo per fare critiche generali finì a sé stesse. La mia è una critica diretta alla politica del governo di Israele, non ai suoi cittadini... Sono stato nel vostro paese, ho viaggiato per la Cisgiordania, ho visitato Jenin. Ho visto i checkpoint, le colonie, le forze di occupazione. E ho deciso di prendere una posizione di protesta su questo. Come (i fan israeliani, ndr) si aspettino che io protesti? Incatenandomi ai cancelli di Buckingham Palace? Non penso sarebbe particolarmente efficace».

Al suo intervistatore che lo esorta a non mettere sullo stesso piano l'apartheid sudafricano con l'occupazione dei Territori palestinesi, il musicista replica che «nei Territori occupati, gli ebrei sono giudicati mediante il codice civile, mentre palestinesi e arabi sono sottoposti alla legge militare. Esattamente co-

Dura intervista dell'ex Pink Floyd a un giornale israeliano: «Nei Territori occupati vige l'apartheid»

me le vecchie *Pass Laws* che erano presenti in Sud Africa». E aggiunge: «Questo si chiama apartheid! È chiaro ed evidente, non si può negare... Quando una razza o un gruppo etnico controlla gli altri mediante la sua forza, questo è il crimine di apartheid e questo è lo status quo imposto quotidianamente nei Territori Occupati... E sono pronto a ripeterlo centinaia di volta. Il premier Netanyahu può anche negarlo fino alla fine dei suoi giorni, ma è evidente. Mi spiace che alcuni dei miei fan in Israele siano sensibili a queste dichiarazioni, ma questi sono i fatti».

Il giornalista insiste sulla non annessione dei Territori occupati da parte di Israele. Waters risponde che «se guardi la mappa e fai attenzione a dove le colonie sono situate e dove viene fatto passare il muro di separazione, vedrai che la situazione non è qualcosa di temporaneo. È un deliberato tentativo di anettere l'intero territorio. Israele peraltro ha già annesso Gerusalemme Est e le Alture del Golan. Ufficialmente, non de facto». E quando gli viene rimproverato che sta guardando la situazione in bianco e nero, senza incolpare in alcun modo i palestinesi, l'ex Pink Floyd replica: «Penso che dare anche solo parte della colpa ai palestinesi sia come biasimare una donna stuprata per quello che le è successo. La vittima non può essere colpevole. In questo caso, i palestinesi sono stati espulsi con la forza armata dalla loro terra nel 1948 e non è mai stato concesso loro di poter

tomare alle proprie case. Loro sono vittime. Ed è inevitabile che alcuni di loro provino a resistere in modi che non condivido».

Non poteva mancare per l'autore di *The Wall* una domanda sul muro. Questo non è un muro dell'apartheid, afferma il giornalista di *Yediot Ahronot*, è una barriera di separazione costruita dopo una serie di attacchi suicidi. «Ascolta pure la posizione ufficiale di tutti gli ultimi governi israeliani, che quella barriera è costruita per difendervi - risponde Waters - ma se guardi la mappa capisci che in realtà è costruita per rubare la terra e anettere quanto più territorio possibile... Perché fate finta che quel muro abbia una qualsiasi relazione con motivi di sicurezza?». «...Il vostro muro - conclude Waters - è cento volte più raccapricciante del muro di Berlino, il vostro viene mantenuto in piedi, l'altro è stato distrutto molto tempo fa».

Attivisti Greenpeace fanno sospendere la partita a Basilea

Un'invasione di quattro attivisti di Greenpeace che protestavano contro la Gazprom ha portato alla sospensione per alcuni minuti del match tra il Basilea e lo Schalke 04 sotto gli occhi del presidente della Uefa Michel Platini, presente

in tribuna. Gli autori della protesta si sono calati dal tetto dello stadio mostrando uno striscione con la scritta «Gazprom. Don't Foul the Arctic» («Non inquinare l'Artico», nella foto). Su un altro striscione c'era

scritto «Liberate i 30 dell'Artico» in riferimento a trenta attivisti che il 18 settembre avevano tentato di raggiungere una piattaforma petrolifera della Gazprom. La compagnia russa è uno dei principali sponsor della

Champions League e dello Schalke. I quattro manifestanti sono stati arrestati dalla polizia svizzera. E in una nota, la Uefa informa che l'accaduto sarà inserito nel report ufficiale del match da parte degli arbitri:

questo vorrebbe dire la possibile apertura di una procedura disciplinare nei confronti della squadra di casa «responsabile della sicurezza all'interno dello stadio». Il Basilea, grande sorpresa della prima giornata cor

la vittoria sul campo del Chelsea, ha poi perso la sfida con lo Schalke. Mentre il Chelsea di Mourinho ha conquistato la sua prima vittoria sul campo dello Steaua Bucarest.

Il rapporto Cnel. Fenomeno concentrato al Sud

«Dal 2008 un milione di disoccupati in più»

Il Sole 24 Ore
Mercoledì 2 Ottobre 2013 - N. 270

ROMA

Un milione di disoccupati in più dal 2008; è un'area di difficoltà occupazionale che registra un aumento ben più consistente di circa due milioni di persone. Un fenomeno «quasi tutto concentrato nel Mezzogiorno»; «uno spreco di risorse ingente, con conseguenze sociali allarmanti».

Il rapporto del Cnel sul mercato del lavoro 2012-2013, presentato ieri a Roma, evidenzia, in tutta la sua concretezza, gli effetti della crisi economica

LAVORO E CRESCITA

«Per riportare il tasso di disoccupazione all'8% entro il 2020, il Pil dovrà crescere di oltre il 2% all'anno»

sull'occupazione. «La contrazione del prodotto cumulata dall'avvio della crisi - è scritto nello studio - ha raggiunto l'8%: una caduta di tale entità non poteva non lasciare tracce profonde nel tessuto produttivo e sulle opportunità occupazionali. Negli ultimi anni abbiamo perso 750mila posti di lavoro: una caduta che avrebbe potuto essere più profonda se la produttività del lavoro non fosse rallentata, se le ore lavorate per occupato non si fossero ridotte, se il ricorso alla cig non fosse aumentato per tutelare i redditi dei lavoratori e le potenzialità di ripartenza delle imprese».

In Italia, ricorda il Cnel, «la caduta del Pil è stata seconda solo alla Grecia, mentre la riduzione dell'occupazione è stata relativamente contenuta. Se l'occupazione fosse diminuita quanto il Pil, le perdite sarebbero oggi pari a 1.870.000 occupati». Ma per riportare il tasso di disoccupazione all'8% entro il 2020, «il tasso di crescita del Pil dovrà superare il 2% all'anno». Si tratta «di un target non eccezionale - spiega il Cnel - ma oggi forse non alla

portata del nostro sistema».

Secondo lo studio oltre alla componente femminile è cresciuta la partecipazione degli over55 al mercato del lavoro, soprattutto per effetto delle riforme pensionistiche, con le inevitabili ripercussioni sul turn over del circuito produttivo. Quasi 277mila persone in più rispetto al 2011, dei quali la maggior parte occupati (+6,8% sul 2011). In aumento anche il tasso di disoccupazione «matura» (dal 3,5 al 4,9%), nella quale rientrano pure gli esodati. Particolarmente allarmante è la questione dei «Neet», giovani che non studiano e non lavorano, arrivati a quota due milioni e 250mila unità, pari al 23,9%, vale a dire circa un giovane su quattro, tra i 15 e i 29 anni. Un tasso elevato causato in parte «dalle difficoltà riscontrate nella transizione dal percorso formativo al mercato del lavoro», evidenzia il presidente del Cnel, Antonio Marzano. I lavoratori precari poi, negli ultimi tre anni, sono tornati a crescere e nel 2012 hanno rappresentato un aggregato di quasi tre milioni di persone, il 12,6% dell'occupazione complessiva, dei quali un terzo giovani. E dimensioni rilevanti ha assunto il fenomeno dei "working poor" (lavoratori a basso salario) dovuto alla mancanza di qualificazione e agli impieghi precari.

«Dobbiamo prendere un impegno forte verso i giovani», sottolinea il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini: «La prossima settimana ne parlerò con le rappresentanze datoriali». Per il ministro serve poi rafforzare i servizi per l'impiego: «È stato dolorosissimo tagliare i contributi alla formazione per rifinanziare la cig», dice Giovannini che annuncia da ieri il via all'apprendistato semplificato: «Le regioni non hanno presentato entro il 30 settembre proposte per la semplificazione dell'apprendistato. Quindi entrano in vigore quelle previste dal dl 76».

C. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A DOMANDA RISPONDO

Furio Colombo

Cresce il razzismo, cresce il fascismo



CARO FURIO COLOMBO, dai cori negli stadi agli insulti sugli autobus fino alle minacce al presidente della comunità ebraica di Roma, si moltiplicano nel nostro Paese i gravi episodi di razzismo. Noto un continuo impegno di sminuire, di rinchiudere fatti anche gravi nello "vicenda isolata". Perché nessuno vede il pericolo?

Marta

NELLA RISPOSTA che sto per dare non giocherò a fare il paradossale. Ma credo che sia il punto da cui partire. Smettiamo di dire (lo fanno, con le migliori intenzioni, un po' tutti i leader e le personalità politiche che hanno ancora credibilità e rispetto) che "l'Italia non è un Paese razzista". Anche molti americani lo hanno detto, del loro Paese, persino ai tempi di Sacco e Vanzetti. Ma solo quando Martin Luther King li ha svegliati si sono accorti che non era vero, che il razzismo era un tratto nazionale, destinato a crescere senza la rivoluzione dei diritti civili. L'Italia ha due alibi. È un Paese cattolico e tutti credono di essere buoni. Per fortuna è arrivato Francesco che, per prima cosa, è andato a Lampedusa, da cui ha lanciato il suo grande ammonimento: "Vi supplico, non fatelo più". Avrete notato che i salvataggi si sono moltiplicati dopo la visita del Papa, e dopo due decenni di velenosa

Lega Nord. Ma il secondo alibi è tenuto in vita dalla sventurata frase "non siamo un Paese razzista". Se vuol dire che molta gente non prova l'ignobile impulso che induce a insultare negli stadi e ad aggredire sugli autobus, e a pubblicare gli indirizzi delle famiglie ebraiche, allora occorre ricordare che anche negli Usa, ai tempi del Ku Klux Klan e delle croci bruciate davanti alla casa dei neri condannati, la maggior parte dei cittadini non partecipava a quegli eventi malefici o alle impiccagioni notturne. Ma faceva finta di non sapere, come in Italia ai tempi delle persecuzioni razziali. La frase "non siamo razzisti" è una consolazione pericolosa. La lotta al razzismo non è l'atteggiamento passivo di chi non fa nulla di male, ma non si immischia. Chi non si immischia è complice. Attenti al fenomeno: il fascismo sta crescendo e ritrovando un po' dovunque in Europa il suo vecchio coraggio omicida. Vedete, chi ha imparato questo nel tempo in cui fascismo e razzismo dominavano l'Europa, è portatore di tristi certezze. Questa per esempio: il fascismo è sempre razzista. Il razzismo è sempre fascista, persino se non lo sa. Ogni tolleranza è colpevole e pericolosa.

Furio Colombo - Il Fatto Quotidiano
00193 Roma, via Valadier n. 42
lettere@ilfattoquotidiano.it